

SCIENZA

GALASSIAMENTE IL CIELO TUTTOSCIENZE

Wasp-76b, il pianeta dove piove ferro

Alla scoperta hanno contribuito ricercatori italiani dell'Osservatorio Europeo Australe in Cile



ANTONIO LO CAMPO

PUBBLICATO IL 11 Marzo 2020
ULTIMA MODIFICA 11 Marzo 2020 ora: 17:03

Che il nostro pianeta sia un po' strano, ce ne stiamo rendendo conto in questi giorni con l'emergenza coronavirus. I problemi relativi al Pianeta Terra sono molti, di tipo climatico e ambientale, come ci ha confermato di recente, sia direttamente dallo spazio che sulla Terra, il nostro astronauta dell' Esa, Luca Parmitano. Con acqua liquida, temperature di qualche decina di gradi sopra lo zero, un'atmosfera ricca di ossigeno e di nubi che danno luogo a piogge sparse su buona parte della sua superficie. E' il nostro pianeta. E poi ci sono i pianeti extrasolari, quelli cioè che orbitano attorno ad altre stelle, che hanno caratteristiche altrettanto particolari. Ne sono stati scoperti (e catalogati) già a migliaia, alcuni di essi detti "simil-terrestri", ma con caratteristiche atmosferiche davvero particolari. Come quello battezzato WASP-76b,

ARTICOLI CORRELATI



Coronavirus, l'Istituto Migal d'Israele: siamo vicini al vaccino

Luca Parmitano: "Mi sento più in forma oggi rispetto a sei anni fa"

Un "Principia" di Newton ritrovato ad Ajaccio, potrebbe valere una fortuna

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Coronavirus, Merkel: "Pronti all'applicazione flessibile del patto di stabilità"

Corsa alle donazioni, da Ferragni e Fedez alle grandi firme della moda

Daniel Libeskind: "L'emergenza cambierà le nostre città. Meno divertimento e più sicurezza"

TUTTI I VIDEO



Il gol è così incredibile da sembrare un errore, il portiere non può che restare fermo

scoperto recentemente da ricercatrici e ricercatori da tutto il mondo, molti dei quali italiani e impegnati all'Inaf (Istituto Nazionale di Astrofisica), grazie ai telescopi e gli strumenti dell'Osservatorio Europeo Australe sulle Ande cilene.

Su WASP-76B ci sono vere e proprie piogge serali, non di acqua, ma di particelle di ferro. «È un pianeta molto diverso rispetto alla nostra Terra» - spiega Stefano Cristiani, ricercatore INAF a Trieste nel team che ha realizzato la scoperta, nonché uno dei responsabili scientifici dello spettrografo "Espresso" grazie al quale è stato caratterizzato WASP-76b - La stella attorno a cui ruota è un po' più grande, calda e massiccia del nostro Sole, ma il pianeta, che ha una massa poco meno del nostro Giove, ruota molto vicino a questa stella, a una distanza di "soli" 5 milioni di chilometri, di modo che per compiere una rivoluzione impiega meno di due giorni, invece del nostro anno di 365 giorni».

«WASP-76b mostra sempre la stessa faccia alla sua stella, proprio come la Luna alla Terra, e il lato illuminato ha delle temperature altissime, attorno ai 2500 gradi. Il lato notturno è molto più freddo e questo dà luogo a venti fortissimi, un clima veramente estremo!»

Una scoperta che ha richiesto l'utilizzo di strumenti assai avanzati.: «Abbiamo usato Espresso - aggiunge Cristiani - uno strumento sensibilissimo montato al telescopio VLT di Cerro Paranal, in Cile, per analizzare l'effetto dell'atmosfera del pianeta, che quando transita davanti al disco della stella, assorbe una parte della luce emessa dalla stella stessa».

Ancora una volta, per la scoperta di un nuovo pianeta extrasolare, il lavoro dei ricercatori italiani è stato fondamentale: «Espresso è caratterizzato da una precisione di misura mai raggiunta finora e ha tra gli obiettivi principali la scoperta di pianeti come la Terra che ruotino attorno a stelle come il Sole e lo studio della variazione delle costanti fondamentali della fisica - conferma Cristiani - Gli Italiani, lavorando in un consorzio che comprende anche la Svizzera, Spagna, Portogallo ed ESO, oltre che in questa scoperta, hanno svolto un ruolo chiave nella costruzione del nostro spettrografo. Più di venticinque ricercatori e tecnologi italiani hanno lavorato quasi dieci anni perché questo sogno diventasse realtà e oggi firmano questo articolo. Vengono da vari istituti INAF: Trieste, Milano, Torino, Palermo e dal Telescopio Nazionale Galileo. Meritano veramente complimenti e un grande abbraccio, perché hanno unito una grande competenza e professionalità a una dedizione entusiasta al progetto, tenendo alto il nome dell'Italia nella scienza. E stiamo già lavorando a nuove scoperte».

tuttoscienze



Una bomba da oltre 30 metri su punizione, il gol di Jakob Glesnes è da sogno



Il tennista corre sul campo a fianco e vince il punto con un dritto: la traiettoria è impossibile

ULTIMI ARTICOLI

Il coronavirus e l'eterna lotta tra fede e ragione

In due giorni 19 i denunciati dai carabinieri per il mancato rispetto delle normative per il contenimento del coronavirus

Bar e negozi chiusi, il centro di Novara si prepara alla serrata: "Il coronavirus spaventa tutti"